



19 NOVEMBRE
Alle ore 16 in Cattedrale, il Concerto a conclusione del Giubileo e la riflessione su San Vincenzo Maria Strambi.
20 NOVEMBRE
Giornata di ritiro spirituale per le suore.
26 NOVEMBRE
Alle 11.30 alla S.ma Trinità il conferimento di Lettore e Accolto a Carlo Campetella

Sabato 5 novembre si è concluso il convegno ecclesiale con oltre ottanta delegati di tutte le parrocchie



La diocesi vive la sinodalità: l'esperienza dei laboratori

Dieci gruppi di lavoro suddivisi nelle due zone pastorali di Civitavecchia e Tarquinia. Il confronto sui temi proposti dal vescovo Nunzio Galantino all'assemblea plenaria negli ambiti catechisi, liturgia, carità, giovani e famiglie

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Un'esperienza di sinodalità scaturita da un confronto sincero sulle indicazioni e le suggestioni emerse nell'incontro con il vescovo Nunzio Galantino nell'assemblea plenaria». Così don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, ha definito i laboratori del convegno ecclesiale che si sono svolti lo

scorso 5 novembre nelle due zone pastorali della diocesi a Civitavecchia e Tarquinia. Cinque temi, dieci gruppi di lavoro che hanno visto confrontarsi oltre ottanta delegati in rappresentanza di tutte le parrocchie.

La comunità ecclesiale "oggettiva" è l'ambito che ha visto protagonisti i catechisti. I partecipanti hanno risposto a una serie di quesiti proposti nella scheda di lavoro con delle proposte concrete. «Nel confronto - spiega Raffaella Carli, una delle coordinatrici - è emersa l'esigenza di aumentare i momenti di incontro a livello diocesano e di prevedere, oltre alla formazione con esperti, anche occasioni per lo scambio di esperienze tra le parrocchie».

«Pedagogia dell'incontro e promozione umana» è stato lo spazio di discussione per gli animatori della carità coordinati dagli operatori della Caritas diocesana. «I due gruppi - racconta Enzo Ferraccioli, direttore della Caritas - erano espressione di realtà differenti perché solo in metà delle parrocchie c'è un centro di ascolto». «Per questo - ha aggiunto il direttore - occorre promuovere l'animazione della carità con persone preparate e non con sporadiche iniziative di solidarietà».

«La liturgia: spazio di santità ospitale e sorgente della Chiesa in uscita» il gruppo di studio per le corali, i lettori e i ministranti, coordinato dal diacono Stefano Carlucci. «La discussione - riporta l'animatore - ha fatto



Il vescovo Marrucci e il sindaco Mazzola

«Nel confronto - raccontato - è stato apprezzato l'impegno della diocesi verso le famiglie "ferite", quelle cioè in condizione di separazione, divorzio e nuova unione. Un'azione che in futuro deve essere indirizzata anche verso quei nuclei che si trovano a vivere momenti di difficoltà, anche economica, e che possono essere aiutati prima che la situazione precipiti in crisi più profonde». La proposta è quella di «promuovere in ogni parrocchia una rete di famiglie che si aiuti a vicenda a vivere la fede e rappresenti un punto di riferimento anche per quelle famiglie lontane in cerca di aiuto».

«Dal nomadismo associazionistico alla comunione ecclesiale» è il laboratorio che ha visto protagonisti gli animatori di pastorale giovanile.

La benedizione

Lo scorso 7 novembre il vescovo Luigi Marrucci ha benedetto la statua della Madonna posta all'uscita autostradale Civitavecchia-Porto che, dopo i lavori di ampliamento, su richiesta della diocesi è stata trasferita in un luogo più consono e visibile agli automobilisti. Alla celebrazione erano presenti Mauro Mazzola, sindaco di Tarquinia, e i rappresentanti della Società Autostrade.

emergere tre esigenze: una formazione liturgica di base nelle parrocchie; la formazione teologica dei catechisti per favorire la partecipazione dei genitori alla messa domenicale; la valorizzazione della liturgia della Parola anche attraverso una scelta oculata dei lettori». «La famiglia: dalle sue fragilità e ferite una provocazione pastorale» è il tema dedicato a famiglie non impegnati nella pastorale delle famiglie nel gruppo animato dai coniugi Antonio Massaro e Mariagrazia Mazzotta. Non molte le parrocchie rappresentate perché, spiegano i due, «sono poche le comunità che hanno percorsi di pastorale familiare strutturati con operatori formati».

apprezzato gli aspetti suggeriti dalla traccia». «Nel confronto è emersa l'importanza della formazione e soprattutto della preghiera per poter finalizzare il "fare per gli altri" con il fine ultimo di evangelizzare». Diverse le testimonianze, condivise come possibili iniziative da realizzare in comune: la partita di calcio insieme ai detenuti del gruppo dei salesiani; l'esperienza di servizio nelle parrocchie del gruppo Gifra; le occasioni di preghiera comunitaria per i giovani promosse dalla parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro.

Accogliendo i rifugiati siamo vicini a Cristo

DI ALBERTO COLAIACOMO

Esistono situazioni di fronte alle quali la comunità cristiana deve essere unita, salda e corresponsabile perché solo così potrà essere riconosciuta Chiesa di Cristo. Avvenimenti che la storia pone come "segni dei tempi", ai quali non si può rimanere indifferenti. Papa Francesco ha indicato la «missione» della Chiesa nell'annuncio del Vangelo «che oggi più che mai si traduce soprattutto nell'andare incontro alle ferite dell'uomo, portando la presenza forte e semplice di Gesù, la sua misericordia consolante e incoraggiante». Un'opera che il Pontefice ha più volte indicato verso i rifugiati e i migranti bisognosi di protezione, perché «accogliere vuol dire aprire le porte a Cristo». Certamente l'accoglienza non può essere improvvisata, deve essere fatta da operatori esperti ed essere a carico delle Istituzioni, così come tutte le politiche sociali.

Per questo non possono esserci dubbi sulla scelta del Comune di Tarquinia di aderire al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) promosso dall'Associazione dei Comuni Italiani. Aprire un centro di accoglienza per ospitare nuclei familiari in fuga da guerre e violenze è un segno di maturità per una città aperta, laboriosa e operosa. Una città che ha saputo mostrare più volte la sua generosità e nella quale la comunità cristiana ha dato prova di essere componente preziosa. Perciò ci paiono fuori luogo le polemiche che contrastano la scelta dell'Amministrazione, perché si tratta di un impegno che Tarquinia ha preso con lungimiranza per aderire con responsabilità a un programma di aiuto che vede coinvolti centinaia di comuni in un sistema organizzato e coordinato.

Allo stesso tempo crediamo gravi e irresponsabili le controproposizioni tra "poveri italiani" e accoglienza dei rifugiati: i finanziamenti che l'Unione europea fornisce allo Sprar non intaccano i fondi per l'edilizia popolare, il sostegno economico ai meno abbienti e altre forme di aiuto a chi è in difficoltà. Una comunità cristiana - e soprattutto se piccola e laboriosa come Tarquinia - ha mezzi e capacità per accogliere e promuovere la dignità di quanti ne fanno parte, purché sia capace di superare le divisioni e le paure. I cristiani sono chiamati a rendersi visibili e partecipi con la preghiera, le iniziative di solidarietà e occasioni di integrazione. A tutti il compito di far sì che il disagio di tanti si trasformi in maggiori diritti e che la protesta non sia contro l'altro ma a favore della giustizia per tutti.

scuola. Preparare il passaggio dalle medie alle superiori

Quali strumenti per affrontare al meglio il delicato passaggio dalle medie agli istituti superiori? È il tema dell'incontro promosso dall'Azione cattolica della parrocchia del Sacro Cuore insieme con l'Ufficio di Pastorale scolastica della diocesi, rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie e dei primi anni delle superiori e per i loro genitori, che si terrà giovedì prossimo, presso la parrocchia del Sacro Cuore, alle ore 18. L'iniziativa - estesa ai giovani dei vari gruppi parrocchiali e a quanti volessero partecipare - nasce dalla consapevolezza che quel passaggio segna un momento delicato nel percorso di crescita dei ragazzi, che richiede modalità del tutto diverse di approccio anche per i genitori nel rapporto con la scuola. Un passaggio che coincide, spesso, anche con l'allontanarsi del giovane dalla parrocchia. All'incontro interverranno: Nandina Ambrogi dell'Ufficio Scuola diocesano, già preside della scuola media "Manzi"; Nicoletta Foschi, nella doppia veste di mamma e di docente di Matematica al Liceo Scientifico "Galilei"; Roberta Lancellotti, segretaria regionale del Movimento studenti di Azione cattolica (Msa).

Giubileo, la conclusione in Cattedrale

Alle 15.30 incontro sull'Amoris laetitia con il cardinale Baldisseri, alle 18 la Messa

Si conclude oggi, nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, il Giubileo della Misericordia con due appuntamenti in programma nella Cattedrale. A partire dalle ore 15.30 verrà presentata l'esortazione apostolica Amoris laetitia da parte del cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario del

Sinodo dei Vescovi. Alle ore 18 sempre il cardinale Baldisseri presiederà l'Eucaristia conclusiva dell'Anno Santo della Misericordia, concelebrata dal vescovo Luigi Marrucci e da tutto il presbitero diocesano. Per questa sera, in tutta la diocesi, sono sospese le Messe vespertine. «L'invito - spiega il vescovo Marrucci - è rivolto a tutti i fedeli di questa porzione di Chiesa universale, ma ritengo abbiano un risalto particolare le comunità, i movimenti, le associazioni e i gruppi ecclesiali che sono, o dovrebbero esserlo, il lievito che, all'interno della

comunità cristiana, sono chiamati a essere "feriti" e a renderla "corpo visibile" di Gesù Cristo». Il vescovo, nella lettera alla diocesi, sollecita anche a estendere l'invito a quanti si trovano ai margini della Chiesa. «Conoscendo in moltissimi di voi lo spirito del discepolo-missionario dell'unico Maestro Gesù - scrive - non solo vi invito a partecipare, ma vi chiedo anche di rivolgere lo sguardo a chi, a margine della Chiesa, è in attesa come Zaccheo, o come i lebbrosi, o come la donna affranta da emorragia, di essere da Gesù, guardato,

perdonato, sanato». L'Anno Santo si concluderà anche nelle numerose Porte della Misericordia che il vescovo Marrucci ha aperto nei Santuari diocesani, nei luoghi della carità, nelle carceri e negli ospedali. A livello di giornate diocesane, sono stati sei gli appuntamenti che hanno coinvolto l'intera comunità: il 2 aprile il Giubileo dei giovani, nell'ambito del quale si è svolta l'ordinazione presbiterale di Dario Errico; il 23 aprile il Giubileo dei consigli pastorali insieme a monsignor Marcello Semeraro, vescovo di



L'icona del Giubileo in diocesi

Albano; il 2 maggio il Giubileo dei lavoratori con la celebrazione eucaristica alla Centrale Enel di Torrevaldaliga di Civitavecchia; il 14 maggio il Giubileo dei movimenti ecclesiali durante la veglia di Pentecoste; l'11 giugno il pellegrinaggio diocesano a Roma; il 22 ottobre il Giubileo dei catechisti con la lectio del vescovo di Rieti, Domenico Pompili.